

## L'UMANIZZAZIONE NELLE PROCEDURE DI LABORATORIO, COSA C'E' DI NUOVO?

Dott.ssa Sandrine CHAMAYOU

Unità di Medicina della Riproduzione - Istituto HERA

Via Barriera del Bosco n.51/53

95030 SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)

Con la sentenza n.151 della Corte Costituzionale e l'abolizione del testo che vietava l'utilizzo di un numero massimo di tre ovociti, l'obbligo del deposito *in utero* di tutti gli embrioni prodotti in un contestuale trasferimento, la crioconservazione degli embrioni e l'analisi genetica degli embrioni prodotti, gli operatori della PMA hanno ritrovato la libertà di supportare i pazienti nella gestione del materiale cellulare riproduttivo in modo più consono al loro progetto genitoriale e le loro esigenze riproduttive.

Contemporaneamente in questi ultimi anni, si sono migliorate, in modo notevole, l'efficacia di crioconservazione dei gameti femminile e degli embrioni, le condizioni di coltura *in vitro* degli embrioni, la capacità d'individuare gli embrioni con il più alto potenziale vitale in un pool di embrioni prodotti dalla coppia e l'efficacia di diagnosi di genetica di preimpianto per un numero di tratti patologici sempre più elevati.

Di conseguenza, il trasferimento *in vitro* di un singolo embrione sano diventa una prospettiva sempre più vicina al fine di fare diventare un ciclo di fecondazione *in vitro* un atto sempre più fisiologico. Inoltre, l'applicazione delle norme europee di tracciabilità del materiale biologico rende la donazione dei gameti ad altrui un atto sicuro.